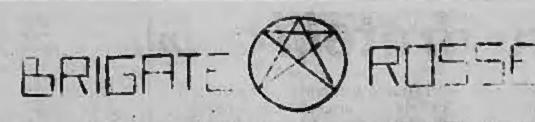
Il rapimento del giudice Sossi, l'assassinio di Coco, l'attentato a Castellano

La massa degli operai si è mobilitata in tutta la Liguria contro i terroristi

I sindacati: "Le Br sono come i fascisti che nel '74 misero le bombe a Savona"

La vigilanza nei complessi industriali di Genova - Interviste con Carlo Mitra (Cisl), Gianfranco Sanna (Uil) e Ferruccio Caputo (segretario provinciale dei metalmeccanici)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 24 novembre.

Mentre svaniscono i primi generici sospetti, sorti all'indomani dell'attentato al dirigente dell'Ansaldo Carlo Castellano, la polizia e i carabinieri a Genova hanno cominciato a setacciare scientificamente, a quanto si dice, l'Ansaldo, l'Italsider e l'Italimpianti, i tre grossi centri industriali a capitale pubblico, all'interno dei quali, si ritiene, s'annidino cellule o comunque appoggio o [illegible] [illegible] operai [illegible] diversamente dinerei [illegible] di Torino, perché [illegible] [illegible] il 8,50 per cento [illegible] delle tre confederazioni, contro il 40-60 per cento di Torino. C'è quindi una maggiore preparazione storica, una più robusta consapevolezza. Per noi gli agenti, i provocatori, di qualsiasi livello sono esterni».

E' lo stesso giudizio di Gianfranco Sanna della segreteria Uil: «No, non credo che ci siano dei nuclei interni organizzati. Ci può essere un caso isolato, ma direi che questo caso deve stare bene attento. Gli operai, specie dopo l'attentato a Castellano sono esasperati».

In maggio, furono trovati all'Ansaldo, all'Italsider, volantini delle Br. «Non furono distribuiti — dice Sanna — quasi certamente furono gettati dalla ferrovia nei cortili interni. A mio avviso, non mi fermerei all'ambiente operaio: ci sono anche altri settori coinvolti. Il fenomeno delle Br ha radici in ambienti di "disperati" di "emarginati", magari anche universitari disoccupati, oppure infiltrati appunto come bassisti o fiancheggiatori nelle sfere amministrative».

Per Sanna e per Mitra non ci sono tenerezze. Forse, qualche anno addietro, gli estremisti, figli dell'autunno caldo potevano essere considerati «compagni che sbagliavano, da convincere». Ora sono soltanto dei nemici, «dei fascisti e basta».

Questa sensazione la si ritrova se si conversa con gli operai che si avvicendano a Sampierdarena, a Campi, a Cornigliano, nei diversi stabilimenti: la condanna è generale, sprezzante, dura, senza attenuanti. Non va dimenticato che a Genova il fenomeno dell'«autonomia» che pure ha già avuto manifestazioni vistose ha una natura differente da altre città italiane: qui ha una fisionomia quasi corporativa, categoriale, in un certo senso alla destra del sindacato ufficiale.

«Tutte le battaglie affrontate dalla classe operaia genovese sino ad oggi — commenta Ferruccio Caputo, segretario della Federazione dei metalmeccanici — hanno avuto come caratterizzazione il rifiuto della violenza e soprattutto del terrorismo, dell'intimidazione. L'azione delle Brigate rosse è estranea agli operai e alla città. Può darsi che la loro propaganda colpisca sul piano emotivo qualche individuo psicologicamente debole, isolato e frustrato, ma non scalfisce la coscienza della classe che è a essa compatta».

Sembra tuttavia che anche le centrali sindacali, con cautela, stiano controllando la situazione interna delle fabbriche della città per individuare eventuali appoggi dei brigatisti.

Paolo Lingua

A Savona, sinora non si sono riscontrate "infiltrazioni" - Osvaldo Rosati (Cgil): "Il terrorismo è alimentato dalla strategia padronale e dalla mancanza di programmi: il 71 per cento degli iscritti nelle liste di collocamento sono diplomati o laureati" - Luciano Palli (Cisl): "Discutiamo il problema, senza esasperarlo" - Floriano Cerdini (Uil): "Condanna totale"

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 24 novembre.

Nell'inverno 1974-75 le bombe dei terroristi neri avevano sconvolto la città; nell'autunno del 1977 i killer del movimento sovversivo rosso colpiscono alle gambe ed alla testa uomini di cultura, dirigenti di partiti ed amministratori pubblici e privati.

La reazione dei savonesi, oggi come allora, è stata identica: piena condanna della violenza e del terrorismo. E nelle fabbriche?

«A Savona — afferma Luciano Palli, segretario della Cisl — non ci sono brigate rosse, e mio avviso si tratta di un piccolo gruppo di criminali che gira per l'Italia. Gli operai savonesi rifiutano il sistema della violenza e non permetteranno certamente che essa si affacci alle loro fabbriche. Certo, non nascondiamo il problema: ne discutiamo nelle nostre riunioni, negli incontri di consiglio e nelle assemblee di base ma non vogliamo certamente esasperarlo.

Non ci sono mai state manifestazioni anche limitate che possano collegarsi alle Br? «Non mi risulta — risponde Palli — io non ho mai visto neppure un volantino né delle brigate rosse né di altro movimento terroristico. Qualche giorno fa è comparsa una scritta murale a pochi metri dalla nostra sede, inneggiante alla banda Baader Meinhof, firmata Br, ma sono certo che non è stata scritta dai brigatisti rossi».

Luciano Palli

Floriano Cerdini, segretario provinciale della Uil metalmeccanici aggiunge: «Nelle aziende savonesi il fenomeno non lo abbiamo avvertito ed in tutti gli ambienti del mondo del lavoro c'è una condanna totale di tali metodi e di tali idee».

In alcuni settori si avverte, osserviamo, una certa contestazione nei confronti del sindacato. Non potrebbe essere il primo passo verso una adesione? «Quando c'è la recessione — replica Cerdini — possono anche esserci dei pericoli di infiltrazione ma nelle nostre fabbriche non potrebbero passare tranquillamente. Certo non possiamo escludere nulla ma noi siamo abbastanza tranquilli perché la maturità dei nostri lavoratori è una sicura garanzia contro qualsiasi forma di terrorismo».

Cosa traspare dalle assemblee di fabbrica? «I dibattiti — dice il segretario della Uilm — possono essere anche molto polemici. Gli ospedalieri possono anche giungere a proporre il blocco delle cucine, sul quale noi sindacati non siamo d'accordo, ma questo non ha nulla a che fare con la teoria della violenza».

Come pensa che si comporterebbero i metalmeccanici se dovessero manifestarsi infiltrazioni di brigate rosse?

«Non lo consentirebbero ed agirebbero in modo da isolarle e relegarle nel ghetto. Lo hanno dimostrato nel 1974-75 con la vigilanza attorno ed all'interno delle loro fabbriche. Il prossimo 2 dicembre ben 400 metalmeccanici savonesi parteciperanno alla grande manifestazione di Roma. Vi andranno in parte a loro spese e in parte con il frutto di una sottoscrizione. Anche questo è il segno di una grande maturità».

Concetti analoghi vengono *dalla camera del lavoro anche se il problema viene visto in una dimensione più ampia:* «Non possiamo parlare solo di brigate rosse, ma di terrorismo in genere», rileva *Osvaldo Rosati, segretario camerale.* «E' un fenomeno, questo, che travalica i confini del nostro paese e che viene alimentato dalla strategia padronale, dalla mancanza di piani programmatici, dalla politica della centralità delle aziende e da certe resistenze di carattere politico che mirano ad un capovolgimento delle istituzioni democratiche. E' contro questa strategia che dobbiamo lottare se vogliamo che fenomeni come quelli delle brigate rosse scompaiano».

Qual'è il comportamento della classe operaia savonese?

«[illegible] — afferma Rosati — c'è una acquisizione della strategia del sindacato mentre nel settore del pubblico impiego si incontra ancora qualche difficoltà a causa anche della presenza di sindacati autonomi che tentano di rompere il movimento unitario. Ma non c'è acquiescenza ai metodi della violenza e non ci sono brigate rosse nelle nostre fabbriche».

Conclude Rosati: «I problemi da risolvere sono molti e in primo luogo va posto quello della disoccupazione giovanile che a sua volta è legato al problema della qualificazione e della riqualificazione professionale. Non dimentichiamo che il 71 per cento degli iscritti nelle liste di collocamento sono diplomati o laureati».

Nicolò Siri

Il docente universitario aveva covi a Savona e Imperia

Con quali complicità ha potuto sfuggire il professor Faina all'ordine di cattura?

Gli agganci fra Genova e le due Riviere esistono - Le "Br" hanno collegamenti con la "mala" e con la 'ndrangheta dove attingono esecutori per i crimini - Il nascondiglio di Naria ad Alassio

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 24 novembre.

Tre le grandi tappe nell'attività delle Brigate rosse in Liguria: 18 aprile 1974, è rapito il giudice genovese Mario Sossi; 8 giugno 1976, vengono uccisi in via Balbi a Genova il procuratore generale, Francesco Coco; 17 novembre 1977, un commando spara alle gambe di Carlo Castellano, dirigente dell'Ansaldo ed esponente del pci. I giudizi della gravità del rapimento di Sossi e dell'assassinio di Coco sono fin troppo evidenti; ma proprio l'ultimo episodio, quello del ferimento di Castellano, apre forse gli interrogativi più inquietanti.

I brigatisti erano a conoscenza degli spostamenti di Castellano, anche di quelli «riservati». La domanda è questa: le «Br» hanno delle complicità nelle fabbriche, sono addirittura entrate nelle «stanze dei bottoni»? Godono di un seguito tra «frange» di operai, intellettuali, studenti? L'ordine di cattura contro Gian Franco Faina, 41 anni, titolare della cattedra di storia dei partiti politici alla facoltà di lettere di via Balbi, a pochi passi dalla scalinata di salita Santa Brigida, dove i killer hanno freddato Coco, è un fatto isolato o può preludere a un'inchiesta che affondi il bisturi negli ambienti che, magari inconsciamente, fungono da «fiancheggiatori» delle Brigate rosse?

Ai primi giorni di novembre, quando il giudice milanese De Liguori spiccò l'ordine di cattura per Faina, sotto l'accusa di «partecipazione a bande armate», nella massima riservatezza carabinieri e polizia eseguirono una serie di perquisizioni a Savona, Imperia e in qualche altra località della Liguria. Ovvio dunque che gli «agganci» tra Genova e le due Riviere esistono, anche se fino ad oggi non se ne conosce le dimensioni.

Gli inquirenti ritengono che sulla costa e nell'entroterra le Brigate rosse possano contare su determinati appoggi, se non addirittura su un certo numero di covi che dividono con la delinquenza comune. Ecco dunque la difficoltà di individuarli, e soprattutto di scoprire prove concrete. I terroristi si muovono, [illegible], operano e sono [illegible] [illegible].

La Brigata rossa della Liguria è divisa in tre colonne: quella «operativa» (gli uomini d'azione, che operano al servizio di complici nella delinquenza comune), i «finanziatori» e i «fiancheggiatori». Le ultime due colonne comprendono anche persone insospettabili, che forniscono e intermediari una quantità di dati e informazioni preziosi.

Il prof. Franco Faina

Quando si decide di passare all'azione, interviene la «colonna combattente», i cui componenti non si incontrano mai con gli informatori. Ecco perché vincere il terrorismo è così difficile.

Il caso di Giuliano Naria: aveva conosciuto in Riviera (il 17 giugno si è sposato in carcere con una ragazza di Alassio, Rossella Simone), è stato operaio (licenziato) all'Ansaldo, ma chi lo conosce bene stenta a credere che, se non altro per la sua miopia, possa aver fatto parte del commando che uccise Coco. Più probabile che il magistrato sia stato ucciso da killer professionisti, legati anche alle grandi concentrazioni della malavita, come la mafia o l'ndrangheta».

A Genova il cammino delle «Br» è costellato di attentati (particolarmente presi di mira i dirigenti Ansaldo), atto incendiarie, rapine rivendicate «ufficialmente». Ritorna la domanda: si tratta di commando isolati o che possono contare su complicità ben precise? Che i terroristi non siano soli è ormai un fatto accertato. L'ordine di cattura per Faina è l'ultimo episodio che lo dimostra.

Ma occorre tuttavia fare un «distinguo» ben preciso. A Genova l'attività «fiancheggiatrice esiste», ma pure comunque lontana dai livelli che potrebbe aver toccato ad esempio a Torino (a Genova la classe operaia è compatta, ha tradizioni radicate, pci e psi sono forti, il porto e le grandi industrie sono sotto il «controllo sindacale»). Qualcosa però sta sfuggendo di mano: ecco così che i brigatisti possono conoscere anche gli spostamenti «segreti» di Carlo Castellano, definito «uomo cerniera» tra azienda, sindacato e partito comunista. Un obiettivo scelto con estrema cura e un ben preciso significato.

A Savona, e altrove in Liguria, i «fiancheggiatori» esistono, ma sono molto lontani dalle colonne combattenti. Il movimento operaio è saldo, non pare avere incrinature, la presenza degli intellettuali meno forte, quella degli studenti non sfugge all'inquadratura dei partiti o al qualunquismo se non per piccole e troppo conosciute frange.

Per quanto riguarda Savona, basti pensare alla vigilanza contro le bombe di due anni or sono. Tutti facevano i turni, giorno e notte, contro i terroristi, le fabbriche e il porto erano praticamente inattaccabili. D'accordo, eravamo di fronte a bombe «nere», l'ultimo anello della strategia della tensione, ma è pur sempre un esempio di ortodossia che in Italia è destinato a fare storia.

E poi nelle città piccole è difficile passare inosservati. Più probabili eventuali spostamenti sulle Riviere in estate, in centri malfrequentati come Bordighera, o nell'entroterra. Gancia fu sequestrato ad Acqui Terme, e il basso Piemonte è stato talvolta il tratto d'unione fra i terroristi delle due regioni. Per le «Br» il terreno più fertile è dunque Genova.

Due le tracce seguite in questi giorni dagli inquirenti: l'Ansaldo e Faina. Ma il professore è riuscito a scappare ancora prima che carabinieri e polizia avessero in mano l'ordine di cattura di De Liguori, e facessero irruzione in alcuni alloggi, di «amici», a Genova e Savona.

Sandro Chiaramonti

Convegno a Imperia su Giovanni Boine

Imperia, 24 novembre.
(b. v.) Un convegno di studi, sull'opera e la personalità di Giovanni Boine, sarà inaugurato domani al teatro «Rossini» di Imperia.

Il convegno, voluto dal comune per illustrare la figura dello scrittore, che svolsé a Porto Maurizio la propria attività, sarà aperto da una relazione di Carlo Bo.

Indifferenza dei politici di Sanremo

Congiura del silenzio sul "caso Cavaliere"

Bruno Marra (psi): "Abbiamo votato contro il festival non per fare un dispetto" - Una movimentata riunione dei dirigenti della dc - Scoppia un caso clamoroso per la nettezza urbana

(Dal nostro inviato speciale)
Sanremo, 24 novembre.

Tempesta in un bicchiere d'acqua? L'impressione è questa a sentire, oggi, le reazioni alle dichiarazioni dell'assessore al Turismo Napoleone Cavaliere che aveva chiamato in causa i socialisti, a proposito della mancata approvazione del festival del cinema nel calendario delle manifestazioni. Tutti cercano di smorzare i toni, d'interpretare la posizione di Cavaliere come una reazione impulsiva fine a se stessa e destinata, quindi, a non lasciar segno.

Bruno Marra, socialista, assessore ai Lavori Pubblici, è il primo a non voler dar peso a certe accuse: «*Abbiamo votato contro il festival del cinema non per fare un dispetto a Cavaliere, verso il quale nutro stima e non ho motivi di rancore. La nostra era una posizione chiara che l'assessore al Turismo conosceva benissimo in quanto espresso dal nostro rappresentante in seno al comitato manifestazioni. Per quanto riguarda il campo di calcio a Coldirodi, direi che Santone, facendo pressioni per ottenerlo, non ha fatto altro che esplicare il mandato conferitogli dagli elettori*».

Questa polemica può incrinare i rapporti tra i partiti che formano la maggioranza a palazzo Bellevue?

«*Non penso* — risponde Marra — *perché si tratta di un atteggiamento che riguarda una singola persona; se da ciò la dc traesse spunto per una nuova linea di partito, allora la faccenda diventerebbe politica e quindi bisognerebbe riesaminare il tutto*».

Uguale il tono del dottor Gianfranco Cavalli, assessore all'Igiene: «*Cavaliere non è la dc, ma comunque di certe posizioni dovrebbe essere la dc a risponderne davanti agli altri partiti. Ritengo ad ogni modo che in questo periodo, molto delicato per le trattative in corso con gli altri gruppi, non bisogna alimentare polemiche distruttive se non si vuole pregiudicare il raggiungimento di un accordo programmatico indispensabile alla città*».

Bruno Marra (psi)

Anche da parte democristiana si tende a passar sopra la posizione polemica di Cavaliere. Dice Leo Pippione, segretario politico: «*Cavaliere ci aveva detto che sul festival del cinema non c'erano problemi in seno al comitato, e perciò l'abbiamo presentato al Consiglio. Se invece avesse fatto presenti le reali difficoltà, come risultano dai verbali, avremmo cercato, prima del confronto, di appianare la faccenda*».

Napoleone Cavaliere, da parte sua, ribatte: «*In comitato non erano sorte difficoltà e i verbali ne fanno fede. Il socialista Santone aveva soltanto espresso l'intenzione di discuterne in seno al proprio partito, nient'altro, e in sede di giunta tutti erano d'accordo. Nessuno vuole dire la verità, che è questa: i duecento milioni del festival del cinema si intende dirottarli verso altre sponde: non so ancora quali, ma prima o dopo verranno alla luce*».

Insomma, c'è un piccolo «giallo» dei verbali del comitato manifestazioni. C'è soprattutto la convinzione di Cavaliere sulla destinazione extra turistica che si intenderebbe dare a 200 milioni.

Una piccola burrasca, intanto, ci sarebbe stata in seno al direttivo della sezione sanremese della dc riunitosi ieri sera. Il vicesegretario Enzo Specogna a un certo punto avrebbe abbandonato la riunione considerata l'ambiguità di alcune posizioni non aderenti ai deliberati politici presi collegialmente.

Ad aggiungere un brivido ci ha pensato l'avvocato Borea, dell'ufficio legale del Comune, il quale nei giorni scorsi ha inviato un esposto alla procura riguardante la nettezza urbana. Succederebbe questo. Il comune di Sanremo paga mensilmente a un'impresa 16 milioni e 800 mila lire per il trasporto dei rifiuti. L'onere, invece, dovrebbe essere di circa 12 milioni come stabilito dal capitolato d'appalto.

Secondo l'impresa, però, l'appalto non sarebbe ancora operante, per cui la stessa si avvale ancora delle vecchie condizioni stipulate a suo tempo e prorogate di mese in mese. Il magistrato dovrà stabilire se l'appalto deve considerarsi in atto, e in caso di risposta affermativa ne conseguirebbe un'azione giudiziaria a carico degli amministratori, che autorizzano una spesa superiore di circa 50 milioni all'anno a quella che il comune dovrebbe sostenere.

Vittorio Preve

Sanremo: processo il 12 dicembre

L'assessore Cavaliere con un telegramma minacciò il sindaco?

(Nostro servizio particolare)
Sanremo, 24 novembre.

«*La mia Waterloo è ancora lontana* — ha detto stamane l'assessore al turismo Napoleone Cavaliere — *i miei nemici resteranno delusi ancora una volta. Ho le mani pulite, questa è la mia forza*».

Per Cavaliere questi sono giorni di tempesta. Dopo la delusione in consiglio comunale, lo aspetta anche una vicenda giudiziaria: il pretore [illegible], ha fissato per il 12 dicembre prossimo la causa che vede l'assessore imputato per aver fatto «*violenza o minaccia a pubblico ufficiale*». Il resto non è da poco e prevede, per il colpevole, pene che vanno da 6 mesi a 5 anni di reclusione. Sull'episodio Napoleone Cavaliere preferisce non parlare. «*Sono sicuro* — dice — *che davanti al giudice verrà fuori tutta la verità. Io sono tranquillo, non ho commesso nessun illecito*».

La vicenda è della fine del 1972, quando sindaco di Sanremo era Piero Parise, ancora militante della dc. Cavaliere che era assessore al turismo, inviò a Parise un telegramma in forma privata, in cui si legge pressappoco questo: «*Se non includi nell'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale la modifica all'articolo 34 del regolamento civico, con i miei amici non voterò il bilancio*».

Ricatto? Minacce? Lo stabilirà il 12 dicembre il pretore. Ma cosa diceva l'articolo 34? In sostanza questo: Che per accedere al concorso per la carica di avvocato civico, bisognava avere il titolo di caporipartizione. All'epoca alla poltrona di legale del Comune aspiravano soprattutto due persone: Antonio Borea e Bruno Giri. Quest'ultimo democristiano, amicissimo, nel 1972, di Napoleone Cavaliere. Giri era direttore del dazio, una istituzione che stava chiudendo le porte con l'introduzione dell'Iva. Non era caporipartizione, ma vice. Nel 1972, come oggi, la situazione politica di Sanremo era ingarbugliata. All'interno degli stessi partiti le correnti erano impegnate più che mai a piantarsi coltelli nella schiena.

Del telegramma venne a conoscenza l'avvocato Antonio Borea, che ricopriva provvisoriamente la carica di avvocato civico. Il Borea inviò alla Procura il telegramma. Antonio Borea ottenne poi la carica di avvocato civico. Bruno Giri rimase nella dc, ma divenne «nemico» di Cavaliere.

r. b.

Deve essere ratificato

Imperia: piano approvato dalla Regione

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 24 novembre.

(b. v.) La giunta della Liguria ha espresso questa mattina parere favorevole alla approvazione del piano regolatore generale di Imperia. Il documento urbanistico sarà ora trasmesso al Consiglio regionale che dovrebbe esprimere il suo parere definitivo entro la fine del 1977. *«E' una notizia estremamente importante per la città»*, ha commentato il sindaco, Alessandro Scajola, che ha ricevuto la comunicazione dal vice presidente della giunta, il socialista Alberto Teardo.

Scajola ha così proseguito: *«Sta per concludersi finalmente un "iter" burocratico iniziato nel febbraio 1974, quando il piano era stato approvato dal Consiglio comunale. Non appena anche il Consiglio regionale avrà dato la sua approvazione conclusiva, sarà possibile per il Comune avviare a realizzazione le opere in esso previste, sbloccando anche lo stato di quasi inerzia edilizia che da troppo spesso veniva addebitato al Comune».*

Il sindaco ha anche osservato che, probabilmente, il «piano approvato non è esattamente quello che era stato sottoposto al Consiglio comunale in quanto alcune modifiche sono state apportate dalla commissione tecnica urbanistica della Regione: *«Noi non conosciamo — ha detto — quali siano queste modifiche alle quali, eventualmente, dovremo ribattere se repuleremo che debbano essere modificate. L'importante è, però, essere usciti dalle "secche" della inerzia forzata».*

Premio al decano dei pescatori nolesi

(Dal nostro corrispondente)
Noli, 24 novembre.

(r. n.) Domenica a Noli verrà premiato Giuseppe Garzoglio, il più anziano pescatore della cittadina. La cerimonia è in programma alle 10 nei locali dell'Azienda autonoma di soggiorno che anche quest'anno assegna il riconoscimento «quale attestazione di particolare simpatia per la benemerita categoria dei pescatori che tramanda negli anni la tradizione marinara della gente nolese».

Garzoglio riceverà il premio dal presidente dell'azienda autonoma, Mario Lorenzo Paggi, e dal sindaco, Carlo Gambetta.

Manitto e Sacco le carte vincenti dell'Imperia

Li chiamano «fratelli gol»

Hanno segnato 13 delle 14 reti messe a segno dall'attacco nerazzurro - L'allenatore Baveni è entusiasta di questa accoppiata e li "coccola" - I propositi per domenica: "Metteremo almeno un pallone a testa alle spalle del portiere del Sestri Levante"

Anche l'Imperia ha quest'anno suoi «gemelli del gol». Sono Roberto Manitto e Tonino Sacco, che hanno segnato 13 delle 14 reti messe a segno dai nerazzurri. Manitto ha messo a segno 7 reti, Sacco ha infilato sei palloni alle spalle dei portieri avversari.

A Sacco piace essere uno dei «gemelli del gol». Dice: *«Io e Manitto siamo molto amici. Stessa leva: 1954. Con lui ho in comune anche l'origine che è savonese. Quando segna lui è come se segnassi io. Circa metà delle sue reti hanno avuto origine dai miei passaggi o viceversa. Naturalmente Manitto, giocando al centro, è più favorito nelle possibilità a segnare di me, che invece gioco più all'ala».*

Manitto è più spregiudicato (o sincero?): *«Penso che siamo entrambi egoisti: ci compiacciamo troppo delle reti segnate. Quando siamo in campo ci aiutiamo a vicenda perché chi conta è la squadra e il risultato, non l'individuo».*

Manitto è la sorpresa più gradevole dell'Imperia in questa stagione, dopo le incerte prove dello scorso anno. Il giocatore ammette: *«Lo scorso anno, dopo un buon inizio, precipitai un po' per colpa mia, un po' per colpa dell'ambiente. Quest'anno Baveni mi ha aiutato a ritrovare me stesso: mentre prima facevo vita un po' disordinata ora mi impongo sacrifici per mantenermi in forma».*

Sia Sacco che Manitto concordano su di un punto: cannonieri si nasce. Afferma Manitto: *«E' una dote naturale che può essere affinata ma non inventata. Segnare una rete è la cosa più bella che esista nel gioco del calcio».*

Sacco: *«Fin da ragazzo sognavo la maglia numero 9: andare a rete è la cosa più bella che esista. Una sensazione che, per capirla, bisogna provarla, soprattutto quando il gol è stato decisivo».*

Manitto è, in questo momento, capo-cannoniere del girone con due reti «rifilate» all'Aosta ed una ciascuna al Busca, Cafasse, Sanremese, Rivarolo e Savona: *«E' la prima volta che mi trovo a capeggiare il gruppo dei segna-reti e mi sta bene. Spero di continuare, segnando magari anche a Sestri Levante, domenica prossima, anche se si tratta di una trasferta molto, molto difficile».*

Anche Sacco spera di riprendere a segnare a Sestri, dopo essere andato a bersaglio una volta contro Borgomanero e Albenga e due volte contro Busca e Cafasse: *«Effettivamente — riconosce — ho le polveri bagnate da quattro settimane, ma in compenso è andato Manitto, ed i conti quadrano lo stesso».*

Domenica a Sestri Levante: *«Tanto io quanto Manitto — afferma Sacco — siamo "ex" della squadra rivierasca. Se riusciamo entrambi a segnare potremo tornare a casa con una vittoria».* Poi soggiunge: *«Anche un pareggio però sarebbe prezioso».* **b. v.**

Imperia. Manitto e Sacco, i gemelli del gol di Baveni

Persenda: "Attenti alla Rivarolese"

Savona, 24 novembre.

(s. ch.) *Mentre il Savona affronta in casa la Rivarolese, le sue dirette avversarie per il primo posto saranno impegnate in due difficili trasferte: l'Imperia a Sestri Levante e il Derthona a Cuneo. Il turno, sembra favorevole ai biancoblù, che in casa, per giunta, hanno sempre vinto.*

Dice Persenda: «Si tratta comunque di una partita da non sottovalutare. La Rivarolese ha ormai molto bisogno di punti, verrà a Savona cercando di dare l'impossibile per ottenere almeno un pareggio».

Per fortuna Persenda potrà disporre di Pupo, e questo gli consentirà di apportare una sola modifica al centrocampo, lasciandone in pratica immutata la funzionalità: entrerà Lombardi al posto di Maggioni. Quest'ultimo si è prodotto una distorsione e dovrà stare a riposo almeno un paio di settimane. Dovrà sicuramente rinunciare anche alla trasferta di Busca, ma Valentino spera che sia pronto per duplice. Importante confronto casalingo con Albese e Derthona.

Alassio: sequestrato il panfilo "My love"

Alassio, 24 novembre.

(g. m.) Il panfilo «My love», di 13 tonnellate, è stato posto sotto sequestro oggi dalla Brigata della Guardia di Finanza di Alassio. L'imbarcazione, che si trovava presso il Cantiere nautico del porticciolo alassino per riparazioni, batte bandiera panamense e risulta appartenere alla Compagnia Stardust, con sede nello Stato centro-americano.

E' probabile si tratti di un caso di «bandiera ombra», emerso dalle indagini dirette dal maresciallo Castiglioni, ma non è trapelato il nome di chi in tempi recenti abbia usato o noleggiato l'imbarcazione e ne sia quindi il vero proprietario.

Il «My love» è stato posto sotto sequestro per violazione delle norme doganali: essendo rimasto per oltre un anno nelle acque territoriali italiane, risulterebbe contrabbandato.

TRIBUNALE DI SAVONA

Avviso di vendita ai pubblici incanti

di beni immobili. Esecuzione immobiliare promossa da: CASSA DI RISPARMIO GENOVA E IMPERIA, P. avv. A. Barralis, c/ Maccantelli Marcello e Ferni Assunta.

Il cancelliere avvisa che il giudice dell'esecuzione dr. Vincenzo Ferro ha fissato la vendita ai pubblici incanti nella sala delle udienze di questo tribunale per il giorno 20-12-1977, ore 11,30 del seguente immobile: in comune di Borghetto Santo Spirito, appartamento sito in via Vittorio Veneto (ex via Aurelia), nel caseggiato contraddistinto col civico n. 7 e denominato «Le Mistral», al quinto piano (sesto fuori terra), interno n. 26, composto di un ingresso-corridoio, due camere da letto, un locale tinello e cucinino, un servizio igienico, due balconi a giorno sul lato ovest e sul lato sud, censito al N.C.E.U. alla partita n. 1945 in capo alla ditta «Vaccarezza e Zattarin s.a.s.» di Lorenzo Vaccarezza, Ugo Zattarin e C. con sede in Milano, a fg. 9, Mappale 41, sub 37, cat. A/2, via Aurelia piano 5° interno 26, cl. 1, vani 4, R.C. lire 576. Prezzo base: L. 19.800.000.

Cauzione e spese (da depositarsi in cancelleria entro le ore 10 del giorno della vendita): lire 3 milioni più L. 2 milioni.

Aumenti delle offerte non inferiori a lire 100.000.

Per maggiori informazioni rivolgersi in cancelleria.

Savona, 10 novembre 1977.

Il Cancelliere G. DOTTA

Forse inquinate

Borgio Verezzi controlli sulle sorgenti

(Dal nostro corrispondente)
Borgio Verezzi, 24 novembre.

(r. c.) Domani o sabato Borgio Verezzi rimarrà almeno mezza giornata senz'acqua. La rete idrica verrà chiusa per permettere il prelievo di alcuni campioni d'acqua dal fondo dei pozzi di alimentazione degli acquedotti dove pescano gli impianti di pompaggio.

«E' un provvedimento indispensabile — dice l'ufficiale sanitario, dott. Paolo Foscolo — *perché dobbiamo effettuare altre analisi sul grado di potabilità dell'acqua rimasta inquinata dopo la recente alluvione. Vogliamo stabilire chiaramente se la sorgente è sana e se il sindaco può revocare la sua ordinanza».*

I risultati delle prime analisi compiute dal laboratorio di igiene e profilassi di Savona su cinque campioni hanno dato tutti esito negativo tranne uno (zona periferica del passaggio a livello) che ha segnalato la presenza di un colibatterio.

«Adesso siamo più ottimisti — aggiunge l'ufficiale sanitario — *e possiamo tranquillamente dire che le possibilità d'inquinamento delle sorgenti sono quasi nulle».*

Il dottor Maurizio Strada ha criticato le forze dell'ordine

L'intervento di un consigliere di Loano all'esame della procura della Repubblica

(Dal nostro corrispondente)
Loano, 24 novembre.

Il contenuto di un intervento del consigliere comunale indipendente, dott. Maurizio Strada sui problemi dell'ordine pubblico cittadino, pronunciato nel corso di una recente seduta consiliare dopo che il sindaco di Loano aveva commemorato il gioielliere Angelo Bosio, assassinato dai banditi durante un tentativo di rapina, è all'esame della magistratura. Saranno ravvisati estremi di reato, nelle accusazioni fatte sul conto degli organi di polizia e del pretore di Albenga, dott. Ettore Siniscalchi? Copia della delibera che contiene il discorso del dott. Strada, è stato anche inviato ai comandi generali dell'arma dei carabinieri e della Guardia di Finanza.

Il dott. Strada, dopo avere ricordato alcuni suoi precedenti interventi sul problema dell'ordine pubblico nel centro rivierasco aveva detto: «Dobbiamo constatare che abbiamo un maresciallo dei carabinieri che svolge solo compiti amministrativi a tutto detrimento della sorveglianza e dell'ordine pubblico; un maresciallo della Guardia di Finanza, Corpo al quale incombe tra i compiti di istituto la tutela dell'ordine pubblico, straordinario nelle attività sportive e nei pranzi sociali ma che, per quanto riguarda l'ordine pubblico non si è mai interessato di niente. Dei vigili urbani, non ne parliamo neanche. Questi responsabili dell'ordine pubblico sono nel nostro Paese con determinati compiti, altrimenti farebbero bene ad andare a casa. Bisogna intervenire presso i Comandi generali

Il dott. Maurizio Strada

Gli apprezzamenti più pesanti, il dott. Strada li ha tuttavia riservati al magistrato che regge la sezione penale della Pretura di Albenga: *«Bisogna rivolgersi alla Procura generale o al presidente della Corte d'Appello per conoscere se il pretore del mandamento di Albenga, svolge effettivamente i suoi doveri perché se comincio a dubitare. E' incontestabile che da quando regge la Procura di Albenga il dott. Ettore Siniscalchi, la delinquenza ha fatto passi da gigante. Il saccheggio del territorio è stato fatto con la sua benevola assistenza: non è mai intervenuto per reprimere i reati. La prostituzione, non come fatto immorale, ma per gli interessi che coinvolge, è sorta e sta prosperando in modo incredibile».*

Le clamorose affermazioni del dott. Strada avevano ricevuto una replica molto secca da parte del sindaco Gussetti e da esponenti delle altre forze politiche rappresentate in Consiglio comunale, i quali hanno interpretato la situazione dell'ordine pubblico come fatto dipendente da una situazione politica e sociale decadente e non dalla carenza dell'attività dei magistrati o dei responsabili dei Corpi di polizia.

Giuseppe Marchio

Cinque miliardi per l'agricoltura

Genova, 24 novembre.

Quattro disegni di legge con i quali si destinano 5 miliardi e 320 milioni alle attività agricole sono stati approvati stamane dalla giunta regionale della Liguria. Si tratta — come ha riferito l'assessore Francesco Rum — della destinazione della somma assegnata alla Liguria dallo Stato in sede di ripartizione dei fondi destinati, appunto, all'agricoltura. (Agi)

Proteste a Sanremo ed iniziative sindacali

Centoventi studenti lavoratori sono pigiati in due sole aule

(Dal nostro corrispondente)
Imperia, 24 novembre.

(b. v.) La federazione Cgil, Cisl e Uil protesta per lo stato di disagio in cui si trovano circa 130 lavoratori - studenti di Imperia, che intendono usufruire delle 150 ore di studio per conseguire il diploma di scuola media.

«Questi lavoratori — ha detto Mela, della Cisl — *i quali sacrificano le ore di riposo per acquisire il diploma di scuola media, debbono studiare in aule superaffollate. Ciò perché il ministero ha concesso, per ragioni di economia, meno della metà del numero di corsi che era stato richiesto. Chiediamo pertanto il raddoppio del numero di tali corsi non soltanto ad Imperia, ma anche a Sanremo e Ventimiglia».*

Sanremo, 24 novembre.

(m. r.) Centoventi lavoratori di Sanremo, iscritti ai corsi serali della scuola «Giovanni Pascoli», per conseguire a fine anno la licenza media, stanno organizzando una marcia di protesta contro il provveditore agli studi di Imperia. Il motivo è sempre lo stesso: il caos che regna nel settore dell'insegnamento.

I 120 operai sanremesi oltre ad essere costretti a seguire le lezioni ammucchiati in sole due aule sufficienti al massimo per 25 allievi ciascuna, sanno che al termine dei corsi solo 50 di loro potranno sostenere l'esame. Gli altri 70 dovranno ripetere l'anno.

Perché? Stranamente nonostante il provveditore agli studi di Imperia avesse autorizzato solo due corsi per studenti-operai, erano giunte 120 iscrizioni. Ora gli studenti (vanno a lezione serale dalle 20 alle 22) giustamente chiedono di poter sostenere tutti la prova d'esame. *«Lo studio* — dicono — *è è un diritto di tutti. Oggi se non hai la licenza media, non solo sei considerato un poveraccio, ma non puoi far nulla, neppure vendere gelati per le strade».*

Vogliono che il provveditore autorizzi altri due corsi in modo che almeno 100 di loro possano studiare con tranquillità, in aule meno affollate, e licenziarsi.

Il preside della scuola «Giovanni Pascoli», prof. Anfossi, ha inviato un telegramma al Provveditorato di Imperia sottolineando il caso e chiedendo disposizioni. Il provveditore, però, nicchia.

Un uomo di 39 anni ucciso da meningite

Savona, 24 novembre.

(n. s.) Un uomo di 39 anni, Antonio Cavallero, residente a Bergeggi in via Aurelia 17, è morto oggi al San Paolo in seguito ad una meningite da trauma cranico. *«Non si tratta nel modo più assoluto di meningite da meningococco* — assicura il professor Mezzano — *e quindi, anche se infettiva non era contagiosa».*

Cavallero era stato ricoverato il 19 scorso nel reparto traumatologia in seguito alla frattura del bacino, trauma cranico ed altre lesioni riportate cadendo dalle scale. Alcuni giorni dopo le sue condizioni erano peggiorate e sabato scorso, per certi sintomi, era stato trasferito al reparto infettivi di Valloria diretto dal professor Mezzano.

«Il trasferimento nel nostro reparto non era necessario — ribadisce il primario — *si è trattato di una pura misura prudenziale».*

SAVONA — Il consiglio provinciale si riunisce oggi alle 16. Tra gli argomenti all'ordine del giorno il problema della Colcitalia e delle Cokerie autonome.

Il dott. Franchini di Pietra Ligure

E' morto il farmacista nemico dei miniassegni

Il dott. G. Batta Franchini

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 24 novembre.

(g. r.) E' morto, nell'ospedale di Vigevano, dove era ricoverato da circa una settimana, in seguito a trombosi, il dottor Giambattista Franchini, 55 anni, nativo di Ferrera Erbognone, che da alcuni mesi aveva cessato l'attività di farmacista e si era trasferito in Liguria, a Pietra Ligure. Recentemente era venuto a Vigevano ed aveva preso alloggio in albergo dove è stato colpito da un attacco del male.

Il dottor Franchini, noto per la sua denuncia contro lo scandalo dei miniassegni, aveva svolto un ruolo molto importante a Vigevano nell'ambito della politica amministrativa. Era stato consigliere della dc in Comune dal 1968 al 1973. Aveva fondato un settimanale, poi divenuto quindicinale, che si occupava di problemi storico culturali della zona, «Il Vigevanese». Il dottor Franchini era pure stato, negli Anni 60, presidente dei farmacisti rurali d'Italia.

Due ladri imperiesi arrestati ad Alassio

(Dal nostro corrispondente)
Alassio, 24 novembre.

(g. m.) Una pattuglia del pronto intervento dei carabinieri ha arrestato per furto, nelle prime ore di stamane, due giovani di Imperia, Giorgio Lagorio, 18 anni e S. T. 17 anni, sorpresi nel centro di Alassio, mentre tentavano di rubare un'autoradio da una vettura in sosta.

Gli arrestati viaggiavano a bordo di un'altra vettura rubata la sera precedente ad Imperia: era carica di refurtiva, mangianastri, radio, accessori d'auto, persino un compressore. Il valore complessivo della merce recuperata, si aggira sui sette milioni.

Spettacoli

GENOVA

AMBASSADOR: Esperienze erotiche di una ragazza di campagna.
ARISTON: Il circo degli amori.
ASTOR: La calda bestia.
AUGUSTUS: Ma papà ti manda sola?
GIOIELLO: Sole in un'isola appassionatamente.
GRATTACIELO: La bandera.
LUX: Al di là del bene e del male.
NUOVO PALAZZO: Colpo secco.
[illegible]: La grande avventura.
OLIMPIA: Casotto.
ORFEO: Un altro uomo, un'altra donna.
PLAZA: Via col vento.
RITZ: Roma.
RIVOLI: Via col vento.
SMERALDO: Suor Emanuelle.
UNIVERSALE: Quell'ultimo ponte.
VERDI: Ecco noi per esempio.
TEATRO GENOVESE: Antonio e Cleopatra di Shakespeare - Compagnia Proclemer Albertazzi.
STABILE E. DUSE: Le case del vedovo di B. Shaw - Piccolo Teatro di Milano.
POLITEAMA MARGHERITA: Stagione lirica: «Tosca» di Puccini.

ARENZANO
ITALIA: [illegible]

CAMOGLI
ODEON: [illegible]

RECCO
ANNA: [illegible]

S. MARGHERITA
CENTRALE: Violenza armata a San Francisco.
MIGNON: [illegible]

RAPALLO
GRIFONE: [illegible]
ITALIA: [illegible]
AUGUSTUS: [illegible]

SAVONA

DIANA: Quell'ultimo ponte.
ELDORADO: Al di là del bene e del male.
ARS: Scorpio.
ASTOR: [illegible]
OLIMPIA: Ecco noi per esempio.
JOLLY: Ecco noi per esempio.
LUX: L'isola sul tetto del mondo.
SALESIANI: Una bella grinta.
FILMSTUDIO: Dersu Uzala.

ALASSIO
COLOMBO: New York New York.
RITZ: [illegible]

ALBENGA
ASTOR: Una giornata particolare.
AMBRA: Gran varietà.
CRISTALLO: Gran bollito.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: Agente 007 la spia che mi amava.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: [illegible]

CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: L'isola sul tetto del mondo.
CRISTALLO: [illegible]

CERIALE
ODEON: [illegible]

FINALE LIGURE
VITTORIA: Italia in pigiama.
ONDINA: Agente 007 la spia che mi amava.
IDEAL: Mogliamante.

LOANO
PERLA: [illegible]
LOANESE: [illegible]

MILLESIMO
ITALIA: [illegible]

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Mare blu, morte bianca.

SPOTORNO
MIGNON: Liberi, armati e pericolosi.

[illegible]
AMBRA: [illegible]

VARAZZE
TEIRO: Agente 007 la spia che mi amava.
VERDI: Vizi morbosi di una governante.

IMPERIA

CAVOUR: [illegible]
ROSSINI: Quell'ultimo ponte.
CENTRALE: [illegible]
AMBRA: [illegible]
IMPERIA: Il principe e il povero.
DANTE: Mogliamante.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Mannaja.
CERRI: La polizia è sconfitta.

BORDIGHERA
ZENIT: Tre tigri contro tre tigri.
OLIMPIA: Cara sposa.

RIVA LIGURE
CORALLO: Il peccato.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Pane, amore e [illegible]
CENTRALE: Gran bollito.
SANREMESE: Ecco noi per esempio.
ORFEO: Il prefetto di ferro.
SUPERCINEMA: Il superbolpe dei cinque dobermann d'oro.
ASTRA: Al di là del bene e del male.
MIGNON: Concerto di fuoco.
RITZ: Le apprendiste.

Telesavona

Ore 18: Ziup; 19: [illegible]; 20: [illegible]; 20.30: [illegible]; 20.40: Film [illegible]; 22.05: [illegible]